



**MERCATI**  
**Tesoro, settennali per 500 milioni di Euro**  
**MARCO TEDESCHI**  
L'Italia lancerà sul mercato un Eurobond settennale da 500 milioni di Euro (circa 975 miliardi di lire). L'Euro incomincia a diventare quindi la moneta delle emissioni dei titoli di Stato italiani. Lo ha rivelato una fonte di Warburg Dillon Read che guida il collocamento. L'emissione, che avrà un prezzo compreso tra i 20 e i 22 punti base sopra la curva, fa parte del programma 'medium term note'. «L'operazione - ha spiegato la fonte - è rivolta a investitori svizzeri e giapponesi e questo spiega la sua dimensione». Addio ai tradizionali Bot e Cct? È naturalmente presto ma il cammino è iniziato.

# € c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	1.146	+0,17
MIBTEL	19.393	+0,51
MIB30	28.927	+0,21

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1603,47	+8,02
ECU	1948,06	-0,78
MARCO TEDESCO	989,49	-0,12
FRANCO FRANCESE	295,10	-0,03
LIRA STERLINA	2731,51	+11,59
FIORINO OLANDESE	877,27	-0,07
FRANCO BELGA	47,96	0,00
PESETA SPAGNOLA	11,64	0,00
CORONA DANESE	260,21	-0,03
LIRA IRLANDESE	2467,74	-0,26
DRACMA GRECA	5,75	0,00
ESCUDO PORTOGHESE	9,64	0,00
DOLLARO CANADESE	1038,18	+4,52
YEN GIAPPONESE	14,04	+0,02
FRANCO SVIZZERO	1218,91	-2,25
SCellino AUSTRIACO	140,64	-0,02
CORONA NORVEGESE	215,69	+2,29
CORONA SVEDESE	206,65	+2,89
DOLLARO AUSTRA.	1014,68	-4,33

**FONDI COMUNI**

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+1,69	
Azionari internazionali	+1,06	
Bilanciati italiani	+1,07	
Bilanciati internazionali	+0,62	
Obblig. misti italiani	+0,20	
Obblig. misti intern.	+0,12	

## Sud, il «programma» di Fazio

«Per creare occupazione bisogna ridurre i costi delle imprese»

**ROMA** Per creare occupazione è «fondamentale un'azione diretta a contenere, ad abbattere, dove è necessario, in tempi rapidi i costi delle imprese». Una ricetta particolarmente urgente per il Sud, secondo il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che negli ultimi tempi ha ripetuto infinite volte da tante tribune questo concetto. Per Fazio - che è intervenuto a Potenza, dove ha ricevuto il premio internazionale Universum 1998 per l'Economia - «le retribuzioni e il costo del lavoro non possono risultare a lungo disallineati rispetto alla produttività aziendale: l'impresa viene spinta a rifugiarsi in posizioni di nicchia oppure nell'area del sommerso».



Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia.

Il costo del lavoro non può essere non in linea con la produttività delle aziende. Largo negli ultimi anni: il Pil pro capite era nel '91 pari al 59% di quello del Centro-nord, ed è sceso al 54% nel '97. C'è tuttavia fermento da parte di numerose piccole e medie imprese meridionali, come dimostra il balzo dell'export, cresciuto nell'ultimo quinquennio del 15% annuo, con un aumento superiore a quello nazionale. Uno sviluppo che però è a macchia di leopardo in quanto alla diffusione delle imprese più dinamiche che appare «connessa con la dotazione di infrastrutture, con la disponibilità di manodopera qualificata, con un buon grado di efficienza della pubblica amministrazione». La crescita endogena, o l'intervento basato su contratti d'area e patti territoriali non basta: bisogna iniettare nel sistema Sud una massiccia dotazione di infrastrutture, coinvolgendo il capitale privato, e at-

### Bankitalia Più controlli contro le crisi

La Banca d'Italia detta le regole per rendere più efficaci i controlli interni delle banche, al fine di impedire i rischi di crisi aziendali. Via Nazionale ha emanato, in proposito, una nuova disciplina sul sistema dei controlli interni e sui compiti del collegio sindacale negli istituti di credito. Il tutto perché le autorità di vigilanza «avvertono l'esigenza di affiancare agli strumenti di vigilanza prudenziale di tipo quantitativo, quelli di tipo qualitativo, quali i coefficienti patrimoniali, le indicazioni volte a favorire, nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la definizione delle banche di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace».

## Ici-boom: nel '98 mille miliardi in più

Visco promette: nessuna stangata dalla riforma del catasto

**RAUL WITTENBERG**  
**ROMA** Continua a galoppare il gettito dell'Imposta comunale sugli immobili (Ici): versato il saldo prima di Natale, quest'anno il fiume di risorse che i comuni traggono dalle case dei loro cittadini è destinato a toccare quota 17,4 mila miliardi, ottocento più che l'anno scorso.



Raul Wittenberg, ministro delle Finanze.

mentato anche dall'andamento riferito agli anni passati: nel 1994 le entrate erano state infatti pari a 14.080 miliardi, passati a 14.647 miliardi nel '95 ed a 15.382 miliardi nel 1996. Va ricordato inoltre che sul dato relativo al 1997 ha pesato la rivalutazione del cinque per cento dei valori catastali, con la conseguenza di far salire addirittura all'8,1 per cento l'aumento di gettito rispetto all'anno prima. La Corte dei Conti da parte sua aveva rilevato che nel corso del 1996 il prelievo medio Ici per abitazione era salito a circa 662 mila lire, con un aumento del 4,31 per cento rispetto al '95.

### IL CASO Le Finanze all'attacco: incompatibile il 20% dei giudici tributari

**ROMA** Circa il 20 per cento dei giudici tributari è incompatibile con le loro funzioni: ben 1.245 componenti delle Commissioni tributarie risultano infatti legali depositari di libri contabili di società. A denunciare l'incredibile situazione è un rapporto del dipartimento delle Entrate del ministero delle Finanze che ha inviato un elenco di giudici «incompatibili» al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria. Dal rapporto, secondo l'Adnkronos, emergono situazioni a dir poco paradossali: nell'elenco infatti compaiono giudici tributari che, oltre ad essere componenti di commissioni, sono depositari di centinaia di scritture contabili. A guidare la classifica troviamo Augusto Pagani, componente della commissione regionale di Milano e depositario di ben 247 scritture, seguito a ruota da Domenico Ciaramella e Tullio D'Angelo entrambi della commissione provinciale di Caserta e rispettivamente con 236 e 211 scritture. Non mancano poi presidenti e vicepresidenti di commissioni. Tra i primi si distinguono Giuseppe Tomadini, presidente di sezione della commissione provinciale di Udine depositario di 24 scritture, e Mario Muscarà presidente di sezione della commissione provinciale di Enna con 16 scritture, mentre tra i vice presidenti depositari di

### Monti: più vicina l'armonizzazione fiscale dell'Europa

**ROMA** Si avvicina l'armonizzazione dei sistemi fiscali tra i Quindici paesi dell'Unione europea. È un antico miraggio di governi e operatori economici, in quanto permetterebbe al mercato unico di esercitare l'attività economica in regime di neutralità fiscale. Ma l'operazione è talmente complessa da potersi definire appunto un miraggio. Tuttavia un primo passo potrà essere compiuto sul terreno dei rapporti finanziari. Anzi, la tassazione unica europea sul risparmio potrebbe partire già dal prossimo anno. Secondo il commissario europeo Mario Monti infatti «potrebbe essere approvata dalla Commissione a maggio». Monti, interrogato sull'argomento a margine dell'inaugurazione del nuovo accademico all'Università Bicocca di Milano, ha ricordato come se ne sia già parlato «a livello di ministri in occasione dell'Ecofin di Vienna qualche settimana fa». «In quell'occasione - ha precisato Monti - è stato ribadito che si dovrebbe proporre, come traguardo, di arrivare all'approvazione in consiglio della proposta per la fine della presidenza tedesca, cioè a giugno del '99. Sappiamo inoltre - ha concluso il commissario europeo - che la presidenza tedesca, che partirà dal prossimo 1 gennaio '99, sui temi del coordinamento fiscale è molto più convinta».

### Confermato il «buco» dell'Irap

Confermato: a fine anno il gettito Irap sarà di circa 6.000 miliardi in meno rispetto alle previsioni: nelle casse dell'erario, secondo le ultime stime delle Finanze dovrebbero arrivare 47.600 miliardi contro i 53.600 miliardi previsti. Per avere il dato preciso del buco, più consistente delle prime stime che lo quantificavano in circa 5.000 miliardi, bisognerà comunque attendere il versamento di novembre. Tra i maggiori beneficiari dell'Irap, secondo le simulazioni e analisi fatte dalla Sogei, figurano le società di persone, le società di capitali e le ditte individuali, mentre per l'agricoltura il gettito sarebbe in linea con le attese. Si esclude un ritocco dell'aliquota base del 4,25 per cento anche perché se l'Irap va male le altre imposte e la lotta all'evasione vanno meglio del previsto.

